



liceo classico | acireale
liceo scientifico | aci bonaccorsi
istituto istruzione superiore statale



I.I.S. "GULLI e PENNISI" - ACIREALE
Prot. 0008120 del 20/10/2016
G-2 (Uscita)

I.I.S. "GULLI e PENNISI" ACIREALE

Liceo Classico - Liceo Scientifico -
CM: CTIS044007

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti e p.c. al Consiglio d'Istituto

PREMESSA

La formulazione della presente direttiva è compito istituzionale del dirigente scolastico, organo di governo e di coordinamento dell' Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo.

L' intendimento è dunque quello di fornire le linee guida che indichino gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali e i soggetti esterni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- Visti gli art. 3,4,5 e 6 e3p d.p.r. 16 aprile 1994, n.297;
- Visto l' art. 7 del Decreto Leg. vo 16 APRILE 1994 N. 297 ;
- Visto il D.P.R. 15 MARZO 2010 N. 89 recante le linee guida del riordino degli indirizzi di istruzione superiore;
- Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- Tenuto conto degli interventi educativo - didattici attuati nei precedenti anni scolastici;
- Esaminato il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto per l'anno scolastico 2015/2016

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

1. Rendere coerente il Piano dell' Offerta Formativa a livello di scelte curriculari ed extracurricolari con il profilo educativo, culturale professionale dei licei classici;
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard;
3. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell' offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
4. Individuare gli strumenti per garantire l' unitarietà dell' offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
5. Esercitare l' autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all' innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l' aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
6. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Gli obiettivi sopra individuati discendono dal piano dell' offerta formativa predisposto dalla scuola negli anni precedenti, dall'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

Sulla base delle direttive della legge 107 e al fine della realizzazione del PTOF è necessario predisporre un piano di revisione del curricolo verticale dell' istituto attraverso l'esercizio concreto dell' autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell' ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando una articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

Nella consolidata certezza di essere luogo centrale per la formazione dei giovani cittadini, l'Istituto si presenta nel territorio come un sistema di qualità, che intende potenziare e ampliare la propria offerta formativa e culturale attraverso

- il potenziamento dello studio della lingua 2
- il consolidamento dei progetti CLIL, in quanto metodologia didattica indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei

Il Dirigente scolastico, in continuità con le azioni e le iniziative già avviate negli anni passati, determina la volontà di confermare gli obiettivi individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Riccardo Biasco

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche, eventualmente, rielaborino, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dal Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI (a.s. 2013/2014); delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento ("Didattica per competenze: skill for life", "Didattica orientativa", "CAF", "Classe 2.0", "La LIM nella didattica", ...) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali dei Licei DPR n. 89/2010, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

PREMESSO CHE le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualunque tentativo di prescrittivismismo. La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

**dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti
orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale
e dei processi educativi e didattici**
Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali dei Licei DPR n. 211/2010, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza dei nostri licei.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica (in relazione alla scelta di percorsi liceali di indirizzo scientifico/umanistico), di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Realizzare , in relazione alle peculiarità dei licei classico e scientifico, il progetto dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito delle attività dell'Orientamento in uscita così come indicato nella legge 107.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

F. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto.

G. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

H. Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali

Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo - didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS

Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale

Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

Il PTOF dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **COMMI 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

1. *“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...”*
2. *“Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale...”;*
3. *“La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26.....sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa, in particolare:*
 - a. *l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina (...)*
 - b. *il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari (...)*
 - c. *la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum (...)*

Priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi formativi:

Il Collegio Docenti individua le priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi formativi,

coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa:

1. Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità

- ✓ definizione di un sistema di orientamento
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- ✓ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ✓ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- ✓ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

2. Potenziamento linguistico

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- ✓ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

3. Potenziamento scientifico

- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ✓ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- ✓ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- ✓ definizione di un sistema di orientamento.

4. Potenziamento artistico e musicale

- ✓ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- ✓ alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

5. Potenziamento motorio

- ✓ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

6. Potenziamento laboratoriale

- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- ✓ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.
- ✓ Progressiva integrazione delle attività di alternanza scuola-lavoro nell'impianto didattico curricolare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Riccardo Biasco

n.b. Il presente atto di indirizzo è pubblicato sul sito della scuola.